

Lembo agli arresti domiciliari per malattia

CATANIA- Il Sostituto procuratore della Dna Giovanni Lembo è uscito dal carcere. Il magistrato arrestato il 19 marzo scorso con l' accusa di concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Catania sulla «gestione» del falso pentito Luigi Sparacio, torna a Catania, agli arresti domiciliari. E a spiegare a perchè è il suo avvocato, Guido Ziccone: «Lembo esce dal carcere perchè sta male. Andrà direttamente in clinica, ma dovrà riprendersi presto. Il primo luglio ci sarà l'udienza preliminare».

Giovanni Lembo infatti, che era detenuto nel carcere di Rebibbia, Sarà ricoverato in una casa di cura di Catania. Il gip di Catania Alfredo Gari ha infatti accolto l'istanza dei difensori del magistrato, Guido Ziccone e Francesca Billardo, che avevano fatto presente al giudice per le indagini preliminari le «Precarie condizioni di salute dell'indagato» Il mio assistito sta male. In carcere non ha trovato la forza di andare avanti, ma anzi, si è debilitato parecchio", spiega Ziccone che sottolinea la data dell'1 luglio come un punto di partenza importante. 2 Da quella data Lembo potrà finalmente lottare, affrontare un vero processo. E questo per lui sarà importante, anche psicologicamente”.

Nei giorni scorsi la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio sia di Lembo sia dell'ex gip Marcello Mondello, anch'egli arrestato il 19 marzo scorso, per concorso esterno all'associazione mafiosa, e dell'ex sostituto della Dda Carmelo Marino, per abuso d'ufficio.

Rosa Maria Di Natale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS